

**SALUTE**

L'iniziativa nella Giornata mondiale senza tabacco: «Spegni la sigaretta, addenta una mela»

58%

**FUMATORI  
TRA I GIOVANI**

Nella fascia d'età tra i 18 e i 24 anni i fumatori sono il 24%; il 34% tra i 25 e i 34 anni

96%

**NON FUMA  
IN PUBBLICO**

È la percentuale di persone che rispetta la normativa del 2001 in Trentino

93%

**NO SIGARETTE  
AL LAVORO**

Una percentuale che secondo l'assessore Andreolli può essere migliorata

1

**PERSONA  
SU 4**

È la proporzione di fumatori (tra i 18 ed i 69 anni) nella nostra provincia

# In Trentino fuma un giovane su tre

## Sabato i gazebo della Lilt per sensibilizzare

**IRENE VIOLA**

Torna in piazza sabato il gazebo della Lega. Ma stavolta non si tratta di agitare «spauracchi inutili», come ha detto l'assessore Remo Andreolli riferendosi alle raccolte firme del partito, ma di dare conforto e ristoro ai cittadini. Quella che scenderà in piazza stavolta è la Lega antitumori per sensibilizzare i trentini, tra i quali secondo i dati c'è un fumatore ogni quattro persone.

Il 31 maggio è la Giornata mondiale senza tabacco, e la Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, organizza a Trento in piazza Lodron, ma anche a Rovereto, Cles e Vezzano, un gazebo dove chi spegne la sigaretta potrà addentare una bella mela dalle proprietà antitumore, oltre a ritirare una sacca da spiaggia super firmata e un braccialetto-moda.

«Il fumo è un problema globale, prima causa di morte negli uomini e seconda nelle donne» avverte Mario Cristofolini,

presidente della Lilt del Trentino, che ieri ha presentato l'iniziativa con Andreolli e Lorenzo Arnoldi del Consorzio farmacie comunali. Le 21 farmacie che hanno aderito all'iniziativa distribuiranno mele e materiale informativo a circa tremila persone, quelle attese di solito il sabato.

Le norme sul divieto del fumo nei locali pubblici vennero introdotte in Trentino nel 2001, ha ricordato Remo Andreolli. Una battaglia, quella contro il fumo, che l'assessore ha condotto con determinazione e che, malgrado le accanite resistenze, ha portato all'abolizione totale del fumo nei ristoranti prima e nei bar poi, seguito dal divieto di fumo nei cortili delle scuole. Perché il fumo, come causa di tumore, è uno dei rischi evitabili. «La popolazione trentina dai 18 ai 69 anni è composta (dati Aps 2007) per il 24% da fumatori, per il 25% da ex fumatori, il restante 51% sono non fumatori» elenca l'assessore. Rispetto al dato nazionale (28% fumatori, 21% ex fumatori) in Tren-

### Prima causa di morte

Il dottor Mario Cristofolini (nella foto di Daniele Mosna), presidente della Lilt del Trentino, ieri ha presentato l'iniziativa di sabato spiegando tra l'altro che rientra nella categoria di «fumatore» chi consuma più di 100 sigarette nell'arco della vita. Il fumo è la prima causa di morte per gli uomini, la seconda per le donne. Dopo 5 anni dall'insorgenza del tumore al polmone rimane in vita solo il 15% dei malati, mentre il 50% dei giovani fumatori muore prima di raggiungere i 65 anni.

tino ci sono meno fumatori e più ex fumatori. Il 28% sono uomini, il 19% donne tra fumatori ed ex. Ma, spiega Andreolli, il campione si divide anche in base alle condizioni socioeconomiche. «Chi ha problemi economici fuma in media il 37% in più rispetto a chi non ne ha. Questo per spiegare come salute non sia solo assenza di malattia, ma anche benessere sociale diffuso, un tema che continueremo a promuovere» promette l'assessore.

Rispetto alla fascia d'età fuma il 24% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni, mentre è fumatore il 34% della fascia 25-34 anni. Un dato preoccupante: «Circa un terzo dei giovani trentini è fumatore» osserva l'assessore. La vendita di sigarette, dopo il calo del 9% registrato negli anni 2001-2004, è in lento ma progressivo calo. Ma quanti in Trentino non rispettano la normativa sul fumo? Pochi, anzi pochissimi. «Il 96% della popolazione rispetta il divieto

nei locali pubblici - risponde orgoglioso Remo Andreolli - un po' meno sui luoghi di lavoro, dove non fuma il 93% della popolazione». Un risultato insperato, ma che non soddisfa l'assessore, che ha già pronta la prossima iniziativa, per ora solo di sensibilizzazione. «Dopo ristoranti e scuole il nostro obiettivo sarà liberare dal fumo case e luoghi di vita dei cittadini. Soprattutto per fare in modo che a non essere esposti siano i bambini e i ragazzi».



L'Adige, 28.5.2008